

## Dal Salmo 18

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Ti siano gradite  
le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore.

## Saluto e Benedizione

**Vescovo:** A Colui che ha il potere di confermarvi secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, a Dio che è solo sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. (Rom 16, 25-27)

**Tutti: Amen!**

**Vescovo:** Fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. (2Cor 13, 11)

**Tutti: Amen!**

**Vescovo:** La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi. (2 Cor 13, 13)

**Tutti: E con il tuo spirito.**

**Vescovo:** E su tutti voi qui presenti scenda la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito santo.

**Tutti : Amen!**

**D:** Portando a tutti la luce della sua Parola, andate in pace.

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio.

**Canto**

## Quaresimali 2010

Tutti i venerdì di quaresima nelle zone Pastorali

"Il volto di Gesù "

**Meditazioni guidate dal vescovo**

## Riprendiamo la Parola

In ascolto del Vangelo di Matteo  
Con l'aiuto del vescovo ARMANDO TRASARTI

4° Incontro: "Gesti e Parole "  
Mt 8,1-27

### Prossimi incontri a Lucrezia

5. lun 19 Apr 2010 Il discorso missionario Mt 10

6. lun 17 Mag 2010 Opinioni attorno a Gesù Mt 11-12

### Accoglienza ed Invocazione allo Spirito Santo

#### Canto: Vi darò un cuore nuovo

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Vescovo La pace sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Vescovo Dio onnipotente ed eterno, che in questa convocazione vuoi illuminare la nostra vita con la tua Parola di salvezza, guidaci con mano paterna sul nostro cammino, perché diventiamo discepoli del Vangelo e annunciatori di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

### Lettura del Testo e spiegazione (Lectio)

#### Invocazione allo spirito

Spirito che aleggi sulle acque,  
calma il noi le dissonanze,  
i flutti inquieti, il rumore delle Parole,  
i turbini di vanità  
e fa sorgere nel Silenzio  
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un Sospiro sussurri  
al nostro spirito il Nome del Padre,  
vieni a radunare tutti i nostri desideri,  
falli crescere in fascio di luce  
che sia risposta alla tua luce,  
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore  
Dell'albero immenso su cui ci innesti,  
che tutti i nostri fratelli  
ci appaiano come un dono  
nel grande Corpo In cui matura  
la Parola di Comunione.

( Frère Pierre-Yves di Taizé)

## Dal Vangelo secondo Matteo ( Mt 8,1-4 14-17 23-27)

**1** Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. **2** Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». **3** E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve. **4** Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».

.....

**14** Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. **15** Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

**16** Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, **17** perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*Egli ha preso le nostre infermità  
e si è addossato le nostre malattie.*

.....

**23** Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. **24** Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. **25** Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». **26** Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. **27** I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

### **Mt 8,1-4 Piste a riflessione**

Lo toccò il tatto è il senso che implica maggior vicinanza e comunione. Toccare è gesto fondamentale di reciproca conoscenza e scambio. Ma come si tocca l'altro solo nel proprio limite, così tocchiamo Dio non nella nostra bontà, ma nella nostra miseria: tutti lo conosciamo, dal più piccolo al più grande, nel perdono dei nostri peccati (Ger 31,34). Il Signore tocca l'intoccabile. Dio è Dio proprio per la sua misericordia, che tocca la nostra miseria questa è la sua santità. Dio non è legge che vieta il male e divide buoni da cattivi. Non è neanche la coscienza che rimprovera. E invece madre e padre, vicino a ogni bisogno del figlio.

La fede è toccare, o, meglio, «essere toccati» da Gesù. Ma se lui ci tocca, anche noi lo tocchiamo. Oltre il tocco esteriore, c'è quello interiore, molto più forte e sensibile, Ciò che ci tocca dentro, ci cambia l'esistenza. Il Signore con la sua Parola ci tocca il cuore e ce lo fa nuovo.

#### **Suggerimenti per pregare.**

Chiedere al Signore di saper accettare di essere «toccato» da lui, anche se questo può costarci qualche strappo o qualche rinuncia;

— la forza per vincere la paura di «contaminarci, per creare così prossimità, solidarietà con chi è emarginato a causa della malattia o della condizione sociale o, semplicemente, perché non la pensa come noi.

• Ringraziare il Signore, perché con la sua Parola ci tocca e ci monda dalla lebbra di morte che portiamo nel cuore. «La sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sai 145,9b).

### **Mt 8,14-17 Piste a riflessione**

• Nella casa di Pietro solo una persona viene guarita. Non è Pietro o né alcuno degli apostoli. È una donna, malata, vecchia e... suocera! Sarà seguita dalla schiera di quanti faranno la sua stessa esperienza, imparando a stare nella « casa » come colui che serve. Servire infatti (opposto di asservire) è espressione concreta dell'amore, che si realizza non tanto con le parole, quanto con i fatti e in verità (1Gv 3,18). Servire è la qualità più profonda di quel Dio che è amore (1Gv 4,16). Gesù, lavando i piedi, rivela la sua essenza di Figlio uguale al Padre (Gv 13,1ss). Dio non è padrone, ma servo delle sue creature, come una madre è a servizio dei suoi figli.

• Il miracolo è apparentemente banale, insignificante. Ma i miracoli non sono spettacoli di potenza, bensì segni che rivelano la misericordia di Dio. La piccolezza del segno è a vantaggio della grandezza del significato: la vera guarigione sta nel restituirci la capacità di amare, cioè di servire.

#### **Suggerimenti per pregare**

• Chiedere a Gesù che ci guarisca dalla febbre che ci porta a servirci degli altri e ci doni la libertà di amare e servire come ha fatto lui;

— la capacità di riconoscere nelle persone che ci servono, la sua presenza viva e costante in mezzo a noi.

• Ringraziare Dio perché non è insensibile alla nostra sofferenza, ne conosce le radici profonde ed è là che ci raggiunge.

### **Mt 8,23-27 Piste a riflessione**

• L'episodio della tempesta calmata è un'illustrazione di che cosa significhi essere discepolo. Mt colloca al centro del racconto il rimprovero di Gesù: «Perché avete paura, uomini di poca fede?». C'è la poca fede di chi non ha il coraggio di abbandonare tutto e divenire discepolo. Ma c'è anche poca fede di chi (avendo rischiato tutto per il Cristo) non si sente sicuro e tranquillo quando il Cristo tace.

Ci sono discepoli che non sopportano l'apparente silenzio di Dio: hanno poca fede. Mi ricorda questa lezione alla propria comunità che probabilmente si trovava in difficoltà o addirittura in una situazione di persecuzione. Lo stupore dei discepoli di fronte all'agire di Gesù «Chi è mai costui?» è comprensibile, perché il dominio sulla tempesta e sulla furia del mare era nel AT una prerogativa di Jahvèh. I discepoli intravedono che la potenza della divinità nascosta in un uomo che sta con loro

• Il sonno di Dio trova un sacramento nel sonno di Gesù. Il credente urla, prega perché teme che Dio lo abbandoni, non veda, non operi. Il credente sa quanto è pesante questo sonno di Dio; quando grida e mette davanti al Signore il suo cuore, quando confessa il suo peccato ma resta nell'impotenza, nella prova senza vedere compiuto ciò che desidera o di cui crede di avere bisogno! Dio assente, Dio che dorme è una realtà, una verità che solo chi l'ha provata conosce: è il momento della croce, del silenzio del sabato santo, del sonno di Cristo nel sepolcro. Com'è difficile allora non perdere la pace, restare saldi in Dio, confidare solo in lui e non negli uomini! Accettare che Dio non intervenga nei giorni cattivi è la prova della fede (E. Bianchi).

#### **Suggerimenti per pregare**

• Chiedere di saper accettare (anche senza capire) che Gesù continui a dormire nel nostro lago in tempesta, che non faccia nulla e resti silenzioso di fronte al male: «È il momento della croce, del sonno di Cristo nel sepolcro»;

— che la fede ci permetta di fare silenzio per accogliere il suo silenzio, per accettare il nostro sonno nel sonno di Gesù, la nostra morte nella sua, senza lasciarci paralizzare dalle resistenze che irrigidiscono il nostro cuore;

— di aiutarci a credere più alle sue parole che alle nostre paure; di non perdere la pace, di restare saldi in Dio.